Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 108 «COL DUCE E PER IL DUCE» Venerdì 5 maggio 1944 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 8.; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Cooperazione doverosa

Vogliamo credere che non vi sia ormai più nessuno in Italia — se sano di mente e di cuore — il quale possa comunque indulgere alle gesta del banditismo che va tuttavia insanguinando di lotta fratricida qualche contrada italiana. Un siffatto atteggiamento potè essere spiegato ai primordi del movimento — vogliamo dire nelle giornate seguite al marasma dell'otto settembre — quando una sorta di alone romantico pareva in qualche modo circonfondere i fuggiaschi datisi al monte e alla macchia. Tra essi erano sicuramente individui dal facile impeto, dall'irriflessivo entusiasmo, i quali oltraggiando, forse inconsapevolmente, la storia, credettero che ci fossero da rinnovare nel 1943 imprese ed atteggiamenti da «risorgimento» quarantottesco o cinquantanovesco; dimenticando semplicemente che ribellarsi all'ordine costituitosi in Italia era oltre tutto ribadire il tradimento contro l'alleato germanico, dal quale non avevano ricevuto che concreti appoggi e tangibili solidarietà nella lotta dei popoli poveri contro i popoli ricchi.

A poco meno di otto mesi di distanza quelle attenuanti non reggono più. Il movimento, che pur essendo uno sproposito e una ingiustizia di ordine storico, umano, politico, pareva comunque acceso da una fiamma, ha esaurito ogni parvenza ideale, s'è snaturato e sovvertito, si erge faticosamente sul relitti di incongruenze e menzogne, è scivolato nel torbido ambito della criminalità insensata e vana. Non siamo noi soli (cioè coloro che misurano a pieno di quanta concordia, di quanta coalizione di energie sane è politive, di quanta antifaziosità avrebbe oggi bisogno la Patria per risollevarsi davvero e durevolmente) a dir questo. E' di ieri una nota ufficiosa della radio avversaria, di diretta inspirazione di quel Togliatti che impersona il governo dell'Italia invasa, che interpreta cioè il verbo di Mosca, che riassume in sè tutta l'ostilità al regime repubblicano italiano; la quale nota ammonisce che d'ora in poi gli pseudo ribelli non saranno ulteriormente aiutati, non avranno più nè la solidarietà materiale nè quella morale dei comunisti e che gli inglesi, non considerando l'Italia settentrionale come zona di operazioni non li avrebbero più riforniti di materiale bellico; come dire che il ribellismo o banditismo è buttato a mare anche da coloro che si ripromettevano di trarne vantaggi ai propri fini militari e politici.

Ed è di ieri un amaro giudizio di un commentatore della radio nordamericana, il quale, considerando i recenti misfatti che hanno stroncato la vita di uomini come Ather Capelli e Giovanni Gentile, afferma che «essi misfatti sono un segno del declino morale dell'Italia». Precisamente: sono gesta rivelatrici di una bassezza etica che nessuno avrebbe potuto sino a qualche mese fa sospettare in un popolo come il nostro così sensibile alle ragioni della giustizia, così validamente sorretto dal senso critico.

Nessun dubbio che il nefasto fenomeno, — chiamiamolo così — è al suo crepuscolo, che esso palesa ogni giorno di più i segni di un dissolvimento che lo poterà alla fine. Tanto più doveroso, pertanto, adoperarsi con fervida decisione a cancellarlo compiutamente dal panorama della nostra vita nazionale tuttora offuscata da tante malefiche ombre.

Come arrivare a ciò? Evidentemente l'azione militare e poliziesca esercitata contro i banditi non è sufficiente, e si comprende il perchè. La loro attività è attività di guerrigliatori, e ordimento proditorio di trappole, è il braccio che scaglia il sasso e nasconde la mano; onde è supremamente arduo perseguire, identificare, reprimere. Ci vorrebbe, ci vuole, la collaborazione tempestiva di tutti i cittadini che pur avvertendo quanto quel fenomeno c'è stato e c'è deleterio, non hanno osato sin qui resistergli come avrebbero dovuto.

Astenia morale, viltà, terrore? Un po' di tutto questo. Certo è che finora il malefico ha potuto operare e dilagare come un contagio in diversi settori del nostro terroritorio appunto perchè non ha trovato nelle popolazioni, che pur dovevano soffrirne i soprusi e i taglieggiamenti, quella reazione che sarebbe stata così logica, giustificata ed umana. Ora non sono evidentemente le minacce di sanzioni per le quali il favoreggiatore assume — con tutte le conseguenze — la stessa configurazione giuridica del colpevole principale, che possono agire sufficientemente, se, appunto, a dominare la situazione sono la pusillanimità, il terrore o una specie di passiva indifferenza.

Bisogna insinuare nell'anima delle moltitudini il dovere civico di concorrere fattivamente ad una difesa collettiva contro un malanno che i consueti presidii polizieschi e neppure quelli eccezionali di carattere militare possono rimuovere con la rapidità auspicata.

Un provvedimento che urta più acutamente contro la sensibilità degli italiani è la rappresaglia esercitata col sacrificio degli ostaggi anche se costoro appartengono al novero delle persone che hanno già positivamente nuociuto alla Patria, che hanno già genericamente offeso il consorzio civile. Per evitare quella rappresaglia non v'è altro modo che rendere efficace il perseguimento dei diritti responsabili. Se si vuole, come si vuole, che non perisca nessuno, che possa comunque esser ritenuto incolpevole, bisogna che non sfugga alle mani della giustizia il colpevole autentico.

La Patria ha diritto di chiedere questa cooperazione a tutti i suoi figli, degni di questo nome.

Vani attacchi sovietici nell'asperrima lotta sul Seret

Tentativi avversari falliti sulla testa di sbarco di Nettuno

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Davanti a Sebastopoli e sul Basso Nistro sono stati respinti attacchi locali dei bolscevichi.

A est del Seret il nemico ha proseguito i suoi attacchi con ingenti forze. Tutti i tentativi dei bolscevichi di sfondare le nostre posizioni, sono stati sventati, anche nella giornata di ieri, in accaniti combattimenti e mediante decisi contrattacchi. In tale occasione sono stati distrutti dei carri armati. Formazioni di apparecchi da combattimento e da battaglia tedesche e romene hanno inferto ai sovietici attaccanti gravi perdite. In ripetute azioni essi hanno distrutto altri 31 carri armati nemici, numerosi cannoni e un grande numero di carri di rifornimento.

Rilevanti squadre di apparecchi da combattimento hanno battuto la notte scorsa obiettivi di traffico e di truppe nemici nella zona a nord-ovest di Iassi.

Lo stormo di caccia «Moelders», al comando del ten. col. Nordmann, segnala la sua 8.000ª vittoria aerea.

Sulla testa di sbarco di Nettuno è stato respinto un attacco nemico condotto dopo forte preparazione di artiglieria e di lanciagranate.

Motosiluranti tedesche hanno silurato nell'Adriatico, nella notte tra il 2 e 3 maggio, una torpediniera nemica.

Nella difesa contro gli attacchi dei bombardieri britannici sulla Francia centrale sono stati abbattuti durante la notte scorsa 31 apparecchi quadrimotori nemici. Il capitano Bergmann, capitano di squadriglia in uno Stormo di caccia notturno, ha da solo distrutto sei bombardieri quadrimotori.

Singoli apparecchi da molestia britannici hanno lanciato la notte scorsa bombe sulla zona di Mannheim.

La situazione

Le rilevanti forze nemiche osservate dalla ricognizione aerea già da giorni nella zona a nord-ovest di Iassi, sono passate al mattino del 2 maggio ai due lati del Seret romeno, al previsto grande attacco. Appoggiate da numerosi carri armati, circa 350, e da centinaia di apparecchi da battaglia, le divisioni bolsceviche, dopo forte preparazione di artiglieria, hanno tentato di sfondare le linee tedesco-romene verso sud. Già nel primo assalto si sono definiti tre punti di partenza. Due di questi si trovavano sulla riva orientale del Seret e il terzo ad ovest del fiume. Il più violento attacco è stato compiuto contro l'ala destra tedesca dove si trovava la divisione corazzata di granatieri «Grossdeutschland».

Malgrado l'attacco in massa, i granatieri e i fucilieri hanno potuto mantenere le loro trincee ed hanno lasciato il compito di distruggere i carri armati che sono riusciti ad infiltrarsi ai cannoni semoventi che si trovavano dietro le loro linee.

Particolarmente dura è stata la lotta nel settore di un reggimento di fucilieri dove 42 carri armati sovietici pesanti e seguiti da rilevanti forze di fanteria, hanno potuto penetrare temporaneamente. I fucilieri che si trovavano nelle prime linee hanno distrutto, in una lotta corpo a corpo, 18 carri armati. I rimanenti si sono poi ritirati, in seguito a un contrattacco, nelle lontane valli.

Durante la giornata sono stati distrutti complessivamente 160 carri armati sovietici, per la maggior parte nel settore della divisione dei granatieri corazzati «Grossdeutschland». Il reggimento corazzato di una divisione ne ha distrutti altri 56, aumentando così la cifra dei carri armati nemici distrutti dal marzo dell'anno scorso a oltre mille.

Parte essenziale nei successi difensivi ha avuto la «Luftwaffe».

Fin dal primo momento che il nemico era passato all'attacco, gli «Ju 88» e il «Me 111», in collaborazione gli apparecchi da battaglia e con squadriglie romene, hanno bombardato le formazioni di carri armati nemiche. Non meno di 65 carri armati sono stati distrutti dai nostri aviatori ed altri 45 messi fuori combattimento.

Il nemico ne ha perduto così oltre 200, vale a dire più della metà dei carri armati coi quali egli era passato all'attacco.

Anche le formazioni aeree bolsceviche, che sono intervenute nei combattimenti per appoggiare le divisioni d'assalto, hanno subito sensibili perdite, perdendo ventidue apparecchi.

E' fallito così, nella comune difesa delle formazioni dell'esercito ed aeree tedesche e romene, il primo assalto col quale i bolscevichi intendevano operare uno sfondamento verso sud.

Di fronte a quest'aspra lotta lungo il medio Seret, gli altri combattimenti nel settore meridionale del fronte orientale erano di secondo ordine.

Nella zona di Sebastopoli si sono avuti soltanto combattimenti difensivi di carattere locale, nel corso dei quali i nostri aviatori da battaglia hanno messo fuori combattimento parecchi cannoni e lanciagranate.

Anche lungo il basso Nistro, nonchè fra il Nistro e il Prut vi è regnata generalmente la calma.

Più violenti combattimenti, se anche localmente limitati, si sono sviluppati però nuovamente ad est di Stanislau e a sud-ovest di Covel. Come ora si apprende, il nemico ha perduto lunedì in questi combattimenti 33 carri armati e ha subito alte perdite in uomini e materiali.

Altrettanto vani sono rimasti i nuovi attacchi bolscevichi contro le nostre posizioni avanzate a sud-ovest di Covel lungo il fiume Turia. Sebbene il nemico avesse ripetuto le puntate del giorno precedente, appoggiato da maggiori forze di carri armati e da aviatori da battaglia, il successo gli è mancato.

Nel settore centrale e nord-occidentale del fronte orientale si sono avuti due scontri tra deboli forze esplorative ad est della Beresina. Ad ovest di Vitebsk, l'azione di rastrellamento del retroterra dalle bande bolsceviche fa buoni progressi.

I bombardamenti e mitragliamenti effettuati dal nemico nel mese di aprile

Durante il mese di aprile l'aviazione nemica ha effettuato 488 bombardamenti e 226 mitragliamenti su città e località del territorio della Repubblica Sociale Italiana.

Quattromilasettecentoundici edifici sono andati completamente distrutti o sono stati resi inabitabili.

I morti civili finora accertati sono duemilacentoquarantotto, i feriti civili ricoverati negli ospedali 15 mila 587, i morti militari 76, i feriti militari 187.

Di fronte alla bieca ferocia degli «alleati», che continuano a mietere vittime innocenti nelle doloranti ed insanguinate città dell'Italia repubblicana, sta la serena fermezza del popolo nostro che sopporta con virile coraggio degno della più alta ammirazione e del massimo rispetto, i più grandi sacrifici.

Tutte le false affermazioni, tutte le ipocrisie sono cadute di fronte alla tragica realtà dei fatti.

Ma il popolo italiano non si piega. Sulle sofferenze di oggi, sulle macerie di oggi, saprà domani ricostruire. E le fondamenta saranno granitiche!

Goebbels riceve i combattenti di Tarnopol

BERLINO, 4 maggio.

Il dott. Goebbels ha ricevuto ieri una delegazione del gruppo di combattimento che durante 25 giorni, a Tarnopol, resistette a forze soverchianti sovietiche.

Il dott. Goebbels s'è intrattenuto a lungo con ognuno dei membri della delegazione chiedendo dettagli sulla eroica lotta sostenuta fino all'ultima cartuccia da questo nucleo di valorosi comandati dal generale di brigata von Neuendorff, caduto eroicamente in combattimento.

Giulio Benedetti nominato vice direttore di «Repubblica fascista»

QUARTIER GENERALE, 4 maggio.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che, su proposta del direttore di *Repubblica fascista*, medaglia d'oro Carlo Borsani, è stato nominato vice direttore del quotidiano milanese, il giornalista Giulio Benedetti, già direttore de *L'Ambrosiano*, attualmente segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti.

Al camerata Giulio Benedetti, valoroso giornalista, il saluto augurale de «Il Popolo del Friuli».

Poderoso colpo inferto dagli U-Boote a un convoglio nel Mare del Nord

Otto cacciatorpediniere cinque navi e alcune unità di scorta affondati

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sommergibili hanno attaccato nel Mare del Nord un convoglio fortemente scortato con rotta verso l'Inghilterra e affondato sei cacciatorpediniere e portaerei.

Essi hanno affondato otto cacciatorpediniere ed alcuni mezzi navali di scorta ed hanno silurato cinque navi per complessive 30 mila tonnellate.

Due di queste navi sono affondate immediatamente. L'affondamento delle restanti navi può ritenersi per certo.

In queste operazioni, che si sono protratte per più giorni, si sono particolarmente distinti i sommergibili al comando dei sottotenenti di vascello Lange e Herrle.

Il valore del soldato tedesco nel pensiero dei combattenti britannici

LISBONA, 4 maggio.

«I soldati inglesi combattenti sul fronte dell'Italia meridionale, criticano severamente — afferma il corrispondente da Napoli del «News Chronicle» — le dichiarazioni ufficiali che quotidianamente vengono fatte a Londra in merito ad una presunta inferiorità delle truppe germaniche. Asserzioni del genere — sottolinea il corrispondente in parola — irritano i soldati inglesi, i quali si rendono conto dell'effettivo valore delle truppe tedesche sul terreno della lotta e non già nelle sale delle conferenze di Londra». Essi osservano che la propaganda britannica, abbandonandosi ad affermazioni del genere, riesce soltanto a fornire un quadro che non rispecchia assolutamente la realtà giacchè il soldato tedesco non è inferiore a quello britannico e non è affatto stanco della guerra.

Il corrispondente della «Reuter» dal fronte dell'Italia meridionale ha trasmesso alla propria agenzia un dispaccio dal quale è facile farsi una idea dello stato d'animo delle truppe anglo-americane sui fronti italiani.

Ecco quanto dichiara testualmente il dispaccio in parola: «Gli uomini della testa di ponte di Anzio vedono i corrispondenti e alleati», essi si lamentano perchè questi non trasmettono in America la vera opinione dei soldati americani.

Il corrispondente Buckley incontrò uno di questi soldati, il quale gli disse: «Scommetto che se vi dico quello che penso io della guerra qui, non lo trasmettereste». Buckley fu costretto ad ammettere che aveva ragione. Ed il soldato parlò in un linguaggio soldatesco di un genere non trasmettibile. [illegible]

Il terrorismo bolscevico nei territori rioccupati all'Est

Scene raccapriccianti nel racconto di profughi ucraini scampati all'inferno rosso

BERLINO, 4 maggio.

Nei territori di Covel e Luk, nei pressi del fronte, si offre assistenza ad un numero sempre maggiore di profughi ucraini, i quali raccontano scene raccapriccianti sui sistemi terroristici adottati dai sovietici contro la popolazione civile.

Tutta la popolazione dell'Ucraina è in pericolo di essere sterminata dai suoi cosiddetti «liberatori». [illegible] amministrazione germanica, vengono designati quali fascisti e sono barbaramente perseguitati. Le persone che durante l'occupazione germanica hanno avuto dei contatti con le autorità tedesche, vengono avviate ai battaglioni di punizione, [illegible] parti della morte, che senza adeguato armamento, vengono destinati a costituire delle unità di protezione per la massa delle truppe sovietiche.

I sovietici da lungo tempo rastrellano i villaggi [illegible] nuovamente. [illegible] gli uomini dai 16 ai 65 anni vengono impiegati nelle prime linee del fronte. In questa terribile sorte del lavoro forzato [illegible] accade spesso [illegible] nelle vicinanze [illegible] e le donne [illegible] loro cari [illegible].

L'ucraino Nicola Chwiljowy, nato il [illegible] 1889 a Sarny, è stato [illegible] a trasportare [illegible] Gli uomini [illegible] facenti [illegible] al fronte [illegible].

[illegible]

Il russo Sergio Ivanov, nato il 20 aprile 1909, [illegible] è stato [illegible] di Tarnopol [illegible].

[illegible]

Le condizioni interne del Cile sempre più confuse

per l'opera sabotatrice comunista

BUENOS AIRES, 4 maggio.

I comunisti si sono decisamente schierati contro il Presidente della Repubblica dott. Rios, al quale chiedono di ritirare [illegible] dal Governo, essendo questa la volontà del paese. Il movimento comunista ha [illegible] l'Ambasciatore cileno a Rio de Janeiro dott. Gonzales Videla che ha presentato le dimissioni dalla carica.

Egli mettendosi a capo del fronte comunista cileno ha posto la sua candidatura per le prossime elezioni presidenziali.

Le condizioni interne del Cile sono [illegible] del primo maggio si delinea una situazione abbastanza grave.

Poichè sui giornali dicono che [illegible] hanno avuto luogo incidenti che hanno profondamente inciso sulla tranquillità del paese.

Fervida lettera al Duce di alcune donne italiane lavoratrici in Germania

QUARTIER GENERALE, 4 maggio.

Alcune donne italiane che lavorano in Germania, da Vienna, hanno indirizzato al Duce la seguente lettera:

«Duce!

Permettete che un gruppo di italiane volontarie dal fronte del lavoro tedesco, lontane dalla Patria, casa e famiglia, esprimano oggi [illegible]

[illegible] amo in pugno e permettendo ai nostri nemici di seminare distruzione e morte ovunque.

Abbiamo pianto, o Duce, e le lacrime nostre Dio le asciugherà con l'esaudire la nostra preghiera che è il desiderio e volontà di tutti gli italiani.

La Patria non deve perire e non perirà.

Il nostro esercito repubblicano, che in questi ultimi giorni ha dato prova di valore a fianco dei camerati tedeschi, non lo permetterà.

Sono misere parole, le nostre, ma Voi, Duce, perdonerete perchè amate il popolo, sapete che è sincero e che ha sofferto del tradimento con il pensiero rivolto a Voi sapendo quanto Voi avete fatto e farete ancora per noi.

Vogliamo sperare che l'augurio giunga al Vostro Quartier Generale e con fede incrollabile e sempre ai Vostri ordini, inviamo il nostro saluto fascista.

Maria Brunetti Gho, Elvira Marchesini Aleto, Bianca Rigato, Berta Rigato, Alma Boccafogli, Maria Pecar, Carmine Galeotta, Dina Grumelli, Giovannina Giedes, Annunziata Zisi, Emilia Posi, Alice Monti, Catia Bramezza.

La calma e la sicurezza tedesca in un commento portoghese

LISBONA, 4 maggio.

Il noto storico e pubblicista Pimenta ha scritto nella rivista *Esterra* le seguenti significative parole sull'atteggiamento della Germania testimoniando la profonda impressione che suscita la calma e la sicurezza tedesca anche in questa difficile svolta della guerra guerreggiata.

«Mentre fuori dell'Europa e ai margini del nostro Continente regnano un'irrequietezza e un nervosismo molto simili allo stato d'animo del giuocatore d'azzardo che ha gettato la sua ultima banconota sul tavolo da giuoco per tentare la sorte estrema, osserviamo nel cuore dell'Europa un popolo da cui dipende la salvezza del Continente e che dimostra una calma e una superiorità morale, indici di una comprensione assoluta dell'importanza fondamentale degli avvenimenti, è motivo per noi di profonda riflessione. Mentre l'avversario lancia decine e centinaia di migliaia di tonnellate di bombe su pacifiche città per distruggere e scalzare il morale di quel popolo che si è eretto dinanzi a Dio e dinanzi alla storia a difensore e campione d'Europa, questo stesso popolo lavora in silenzio, soffre in silenzio, assiste in silenzio allo scempio che si fa delle sue cattedrali, dei suoi monumenti, dei suoi palazzi, delle sue abitazioni. In piena fiducia nel Führer, non tentenna e non deflette dal cammino che si è tracciato e continua a forgiare con odio contenuto le armi che un giorno sconfiggeranno il nemico. Poichè questo è certo, esse lo sconfiggeranno».

Ognuno chiede perchè Roma e Berlino vengono distrutte, perchè le bombe devastano Monaco, Parigi, Budapest, Belgrado, Strasburgo e Colonia, Milano e Torino, Treviso e Bucarest con i loro mirabili edifici, le loro università, musei, biblioteche e altri edifici storici. «Distruggere dal di sopra», ecco la parola cui ottemperano i terroristi dell'aria».

Il professore portoghese ricorda che gli alleati hanno apposto a tutti gli edifici storici, che i tedeschi furono costretti nella prima guerra mondiale a sacrificare alle necessità inevitabili della guerra, delle targhe marmoree con la falsa scritta sul «furore» distruttore tedesco. Le cave di marmo di tutto il mondo non sarebbero sufficienti, ha proseguito il professore Pimenta, a fornire un numero adeguato di lastre di marmo per ricordare sul posto tutti i chiostri, le cattedrali, i palazzi, le biblioteche, i musei e gli altri edifici distrutti dal furore americano senza la minima necessità di ordine militare, ma per pura voluttà di distruzione».

La guerra in India

Notevoli progressi giapponesi nei settori di Palel e Imphal

TOKIO, 4 maggio.

Dalle basi avanzate del fronte indo-birmano, l'agenzia *Domei* apprende che, in quello scacchiere operativo la situazione continua a svolgersi favorevolmente per le truppe giapponesi.

Langgol, a 10 chilometri a nord-est di Palel, è stata conquistata il 29 aprile e le formazioni nipponiche che hanno conseguito questo nuovo successo, si stanno preparando a sferrare un nuovo attacco contro il nemico che si difende in quella regione con estrema tenacia.

I reparti avversari che nella zona di Sibom e Shenam avevano tentato di sfuggire all'annientamento, cercando di sottrarsi ai violenti colpi vibrati dalle forze giapponesi sulla strada verso Panigang Khunkha e Lamagang Khuncu, hanno fallito il loro scopo, grazie al tempestivo intervento di unità celeri nipponiche.

Truppe dell'Armata indiana di liberazione hanno raggiunto Chandè, e Khongjol, che si trova a circa 15 chilometri a sud-ovest di Tengnorpal.

Nel settore meridionale di Imphal, intanto, le forze indo-nipponiche hanno frustrato tutti i contrattacchi diretti dal nemico contro le nuove posizioni raggiunte dai nipponici e dai soldati di Ciandra Bose.

Dal settore settentrionale a quello orientale, inoltre, infuria accanita la lotta.

Secondo quanto si è potuto fino ad ora accertare, nel corso dei combattimenti svoltisi in quest'ultimo periodo intorno ad Imphal, la 20ª divisione avversaria è stata ridotta ad un terzo dei suoi effettivi e la 23ª divisione ad un quarto, mentre la 54ª brigata è stata totalmente distrutta.

L'epidemia di tifo a Napoli non è stata ancora domata

ROMA, 4 maggio.

Si ha da Lisbona che l'epidemia di tifo a Napoli non è stata ancora domata e che si hanno dai dieci ai quindici casi letali al giorno.

Nuove vittime in una incursione sulla Francia

PARIGI, 4 maggio.

La città di Valenciennes, nella Francia del Nord, ha subito bombardamenti aerei da parte degli anglo-americani nelle giornate di lunedì e martedì.

Sono stati segnalati 50 morti e un gran numero di feriti.

Un altro grave attacco anglo-americano è stato portato contro la località Biano-Nisseron, non lontano da Valenciennes.

Mentre le squadre di soccorso erano intente ad estrarre dalle macerie le vittime dei precedenti bombardamenti, un nuovo attacco ha causato ancora una volta gran numero di morti.

Motoveliero greco attaccato da aerei inglesi

ATENE, 4 maggio.

Un veliero a motore greco è stato affondato da alcuni aeroplani inglesi al largo della costa meridionale del Peloponneso.

Gli inglesi hanno mitragliato e lanciato spezzoni sui naufraghi che cercavano di salvarsi a nuoto.

Il comandante e parecchi marinai sono stati uccisi durante questo attacco.

Le prodezze dei "Liberatori"

Oltre 83 mila tonnellate di esplosivo gettate su indifese città dell'Europa

ROMA, 4 maggio.

Secondo notizie di fonte nemica contrariamente ai giorni precedenti, l'attività aerea degli stessi nemici è stata più calma nelle ultime ore, essendosi limitata a obiettivi nel passo di Calais nonchè su obiettivi industriali nella Francia.

A Londra è stato pubblicato un bilancio secondo il quale 83 mila 400 tonnellate di bombe sono state gettate sull'Europa dall'aviazione nemica durante il mese di aprile.

Quarantanove apparecchi dati per perduti dal nemico

STOCCOLMA, 4 maggio.

Il comunicato del Ministero dell'aria britannico riferendo che 49 apparecchi sono andati perduti nell'incursione della scorsa notte, dice testualmente: «E' stata accentuata la strenua opposizione da parte di caccia e numerosi aerei sono stati distrutti».

Notizie brevi da tutto il mondo

Tremilacinquecento operai delle officine londinesi delle Ford si sono posti in sciopero.

Le conversazioni sulla questione del petrolio tra gli esperti inglesi ed americani sono terminate.

Una inchiesta ufficiale hah rilevato che gli aeroplani caduti nella notte dal 27 al 28 aprile presso Hinkirch sono bombardieri britannici e che la loro caduta è stata provocata dalla difesa contraerea svizzera.

I lavoratori dell'industria svedese dello zucchero hanno deciso di scioperare, a partire da giovedì, in seguito al fallimento delle trattative per un aumento di salario.

Formazione dei prezzi nell'economia

Secondo le leggi fondamentali di guerra: massimo rendimento a minimo prezzo

TRIESTE, 4 maggio.

Nell'ordinanza del 1. marzo 1944 contro lo strozzinaggio il Supremo Commissario nella zona d'operazione del Litorale Adriatico ha disposto all'articolo 2 che i prezzi delle merci e delle prestazioni, che non siano già stati stabiliti dal Commissario per i prezzi, vengano fissati in armonia ai principi dell'economia bellica.

Questa disposizione rappresenta la legge fondamentale di guerra sui prezzi ed ha un enorme significato per l'industriale, il lavoratore manuale e il commerciante. Essa rappresenta un'esigenza di contenuto etico tanto economico che bellico. I principi in essa contenuti non sono elencati nei loro minimi particolari, il che non è possibile, ma si affidano alla doverosa coscienziosità di un'economia costretta ad operare in una guerra combattuta non solo per l'esistenza del singolo individuo o di un popolo ma per i migliori destini di tutte le nazioni civili d'Europa. Pertanto ogni singolo artigiano, per quanto lo concerne e per quanto modesta possa sembrare l'opera da lui prestata, deve con lo sguardo rivolto ai soldati che combattono su tutti i fronti per la salvezza della patria sentire e compiere il dovere morale, ed ora anche normativo, di assicurare con il massimo rendimento ed al minimo prezzo l'approvvigionamento del fronte e della patria.

Le tendenze di aumentare i prezzi, che si fanno sentire in ogni guerra e specialmente in quelle di lunga durata se non ostacolate finiscono per cagionare fatalmente i più gravi danni all'economia bellica ed a quella del singolo cittadino. Bisogna combatterle con tutti i mezzi a disposizione e cioè non solo mediante l'autorità preposta a questo compito specifico ma in prima linea attraverso l'economia stessa. La legge stessa lo richiede. Ogni onesto commerciante dovrà cooperare ad espellere dalle proprie file quegli elementi senza coscienza che mediante ingiustificate pretese antepongono i loro interessi al benessere generale. Bisogna liberarsi dalle vecchie abitudini e dai preconcetti, giacchè i doveri di carattere economico derivanti dallo stato di guerra richiedono pure i loro sacrifici. Se in tempi normali un certo guadagno era una cosa lecita, oggi peraltro, in alcune circostanze, bisogna essere preparati alla parziale o totale rinuncia. E' necessario creare delle riserve, che potranno essere poste nel modo più efficace al servizio della causa comune per il raggiungimento della vittoria. Ogni classe economica deve cercare di proporzionare a se stessa l'inevitabile innalzamento del costo della vita, e non deve perciò rifarsi sulle categorie dipendenti. Troppo poca considerazione si dà pure al fatto che gran parte dei risparmi derivanti dallo stato di guerra vengono realizzati appunto in seguito ad illeciti guadagni che possono essere neutralizzati da un congruo abbassamento dei prezzi. Calcoli di prezzi includenti misure di sicurezza contro i comuni rischi di guerra non sono ammessi. In guerra ognuno deve sopportare il rischio della perdita parziale o totale della proprietà, a meno che in qualche caso specifico essa non gli venga garantita. Se il privato è esposto a questi pericoli, non vi è ragione perchè l'economia, che si trova nelle condizioni più favorevoli di riparare al danno mediante speculazioni sui prezzi, debba occupare una posizione di favore.

Con tre esempi la presente ordinanza enumera le infrazioni dalle quali risultano chiari i doveri che incombono all'economia. Chi esercita lo strozzinaggio, chi ostacola il corso normale della merce intromettendosi e rincarandola di conseguenza, chi infine trattiene della merce o impedisce la spedizione della stessa urta contro i principi dell'economia di guerra.

Alla stessa maniera contravviene alle disposizioni dell'articolo 2 chi approfitta della modifica nella produzione o preparazione di articoli per ricavarne speciali prebende. E' pure vietata la fabbricazione di prodotti più scadenti o la spedizione di minori quantitativi degli stessi per riparare al mancato aumento dei prezzi. Ogni tentativo di approfittare dei problemi d'approvvigionamento già abbastanza seri, come ad esempio l'imboscamento di merce richiesta e specialmente di prodotti difficilmente vendibili e non richiesti volontariamente dal compratore, il conteggio di soprapprezzi, il pesare con soprapesi, sono gravi infrazioni agli obblighi dell'economia di guerra.

Questi accenni servono a dimostrare che il significato della disposizione contenuta nell'articolo 2 non deve essere sottovalutato ma venir osservato scrupolosamente se non si vuole essere sorpresi dalle severe sanzioni prescritte dalla legge. Tutti coloro che sono ben disposti a riconoscere il giusto senso e lo scopo che la legge si prefigge, e lo dimostrano con un comportamento positivo, coloro, insomma, che si dichiarano pronti di adeguare se stessi alle condizioni del momento, riusciranno a stabilire dei prezzi che non richiederanno l'intervento delle autorità, ma porteranno anzi al pieno riconoscimento della buona volontà da essi dimostrata.

Ludwig Bonkowski
Consigliere di Stato

Molte finte per ingannare

La grande ora sta per scoccare; ma, come ha detto Churchill il 26 marzo scorso ai Comuni, «allo scopo di ingannare il nemico, come pure per esercitare le nostre forze, vi saranno molti falsi allarmi, molte finte manovre e molte finte rappresaglie».

Da oggi la Gran Bretagna è completamente isolata dal mondo; non si entra nè si esce dall'Isola senza un regolare permesso rilasciato dalle competenti autorità. Mister Churchill ha avuto l'onore di far colazione con Giorgio VI dopo che questi aveva passato in rivista un corpo specializzato canadese.

Siamo quindi arrivati alla fase più acuta della preparazione del secondo fronte; 80.000 mezzi di sbarco sono pronti per l'invasione, una imponente flotta da guerra si sta concentrando nei porti inglesi, migliaia di apparecchi di ogni tipo e specie sono stati ammassati negli aeroporti albionici e già da vari giorni l'offensiva aerea contro la Germania è in atto; a detta del generale Montgomery, l'esercito d'invasione è il più formidabilmente armato e preparato esercito del mondo.

Le campane d'America suoneranno a distesa non appena giungerà nella terra di Lincoln la notizia che l'esercito di Eisenhower ha attaccato la fortezza europea; giornali e cinematografo stanno facendo a gara a chi potrà meglio e più rapidamente offrire al pubblico impaziente notizie sulla grande spedizione; l'avvenimento, come il nostro lettore avrà già capito, viene convenientemente montato e convenientemente sfruttato dai mercanti anglosassoni; per far quattrini, tutti i mezzi sono buoni.

Attratto da rumore assordante dei tromboni e delle grancasse della propaganda, anche Stalin si è messo in finestra per assistere allo spettacolo; è da un pezzo che l'uomo del Cremlino sta battendo impaziente ed irritato le mani perchè il telone si alzi; i preliminari sono lunghi, esasperatamente lunghi.

«Che cosa aspettate?», fece chiedere tempo fa a Churchill, «per iniziare l'attacco concordato a Teheran».

«Gli idi di marzo», rispose il premier inglese.

«E ora?», ha chiesto nuovamente Stalin a Churchill e a Roosevelt.

«Aspettiamo che l'attacco aereo diminuisca il potere di resistenza della Germania».

Per ingannare l'attesa, il despota rosso riesamina il contributo russo alla guerra; le perdite aumentano vorticosamente; milioni di russi morti, milioni di feriti, milioni di prigionieri, città rase al suolo, industrie distrutte, immensi territori devastati dalla guerra, fame, miseria, carestia imperanti nella «terra promessa» dei lavoratori.

Il bilancio è spaventoso; al paragone, le perdite subite dagli anglosassoni sono minime.

Pure l'esercito di Eisenhower non si muove ancora, cioè si muove per le esercitazioni e per sfilare in parata davanti a re Giorgio e ai capi militari.

Ora è sbucato fuori, come una amena trovata, l'affare delle finte per ingannare il nemico; è chiaro tuttavia che la Germania che è vigile e pronta dappertutto non può essere ingannata dai minacciosi; l'unico ingannato è per ora Stalin che continua ad preludi più o meno tenebrosi e aspettare.

Buona guardia sulla Manica
(P. K. Aufnahme Kriegsberichter Engelmann)

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 20, I p. Tel. 0.11 e 5.89

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5.89

Incontro con un uomo dopo la sventura

Per coloro che hanno dei congiunti internati in Germania

Ieri ho incontrato un uomo. Un carissimo amico che non vedevo da quasi un anno. Veniva dalla Germania. Tra una settimana ripartirà per la Sassonia.

L'ho incontrato per una via della nostra cara vecchia Udine. Mi è apparso dinanzi all'improvviso. E' stata una sorpresa anche per lui. Mi sapeva in altro luogo e non era nemmeno stato a cercarmi a casa. Pensava di raggiungermi al nuovo indirizzo.

Ci eravamo lasciati in giugno dello scorso anno. Le cose per l'Italia non andavano troppo bene, ma la barca stava ancora a galla.

Doveva raggiungere il suo reparto in Francia. Ci salutammo con la disinvoltura di chi è certo di rivedersi. E nel salutarci ci scambiammo le solite raccomandazioni: «In gamba».

Poi vennero il 25 luglio e l'8 settembre. E in gamba rimanemmo. Specie lui. La resa senza condizioni lo sorprese lontano dal suo reparto. Pianse in quella notte. Pianse come può piangere un uomo. Imbattutosi con dei gendarmi francesi venne inoltrato in Germania come operaio. Lavorò per dei mesi nei mestieri più umili e faticosi. Ma non si avvilì. Dopo le sue dodici ore di turno in fonderia, occupava un'ora del suo riposo a riprendere dimestichezza con la lingua tedesca che aveva studiata negli anni passati. Così, poco a poco, si mise in condizione di farsi largo per poter contribuire alla rinascita della Patria.

L'8 settembre era stato il giorno più tragico, il momento peggiore della sua vita. Voleva cancellarlo dalla sua esistenza. Se non come esperienza vissuta cosa del resto impossibile, come precedente d'indole personale per nulla voluto.

E si presentò al Fascio repubblicano all'estero della sua sede. Ora è capo dell'Ufficio lavoratori ed ha funzioni ispettive nel «Lager» degli internati. Lavora con passione. Va spesso in mezzo ai lavoratori ed agli internati, li assiste, li incita, soprattutto ridona loro fiducia in se stessi. Ha anche raccolto una compagnia di volontari forte di trecento uomini. E' entusiasta.

Mi ha fatto bene incontrarlo. Stringere la mano ad un uomo di questi tempi, è cosa di grande conforto. Specie poi se quella mano è di un amico.

Mi ha parlato a lungo. Mi parlerà ancora. Ma non avrei sentito tanto il bisogno di fargli delle domande, se qui l'atmosfera non fosse così povera di fiducia e, soprattutto di verità.

Dolorose le vicende succedute all'8 settembre. Doloroso per tutti. Specie per coloro che hanno pagato di persona. Gli internati sono molti. Le famiglie degli internati non possono staccare il loro pensiero da quei loro cari lontani.

Tutto ciò è umano.

Ma quegli uomini lontani ritorneranno. Quattro divisioni stanno già addestrandosi per riprendere il loro posto sotto il tricolore. Tutti quegli uomini sono di nuovo dei soldati che portano le armi e che sono tornati se stessi.

Gli altri, combattuti ancora nel profondo delle loro coscienze, vivono sempre nei «Lager» d'onde tanti loro compagni sono partiti per i corsi di addestramento, ma hanno quotidianamente il necessario per vivere: (250 grammi di carne e 350 grammi, tra burro e marmellata, distribuiti nella settimana, più 550 grammi di pane, due minestre e verdure in genere (patate, rape carote, ecc.) distribuite giornalmente a ogni singolo internato)

Nei «Lager» funzionano poi degli spacci dove gli internati possono acquistare della birra o cose necessarie alla loro igiene della persona come lamette per barba, rasoi ecc.

Gli internati che lavorano percepiscono lo stesso salario degli altri operai che vivono in Germania. Di questi salari, l'eccedenza ai bisogni può — da aprile — essere rimessa, attraverso il comando del «Lager» alle loro famiglie in Italia.

Ogni «Lager» dispone di un'infermeria diretta da una «Schwester» della croce rossa germanica. Se l'ammalato ha bisogno di cure particolari viene inviato alla visita medica presso il medico della fabbrica o all'ospedale militare più vicino dove, se del caso, viene trattenuto per le cure necessarie.

I singoli «Lager» fanno parte di un'organizzazione regionale superiore denominata «Stammlager». Lo «Stammlager» si divide in tanti singoli «Arbeits Kommando» che dipendono da un unico capo: il comandante dello «Stammlager».

Presso questo comandante funziona un Fiduciario generale italiano (che è scelto tra gli internati stessi) e che cura gli interessi dei suoi camerati.

Egli, in continuo collegamento con l'Ente Assistenza Internati di Berlino, provvede a fornire i vari Arbeitskommando di giochi, libri e passatempi vari.

In ultima analisi si interessa che gli internati abbiano quanto può loro occorrere per mitigare la naturale ed umana sofferenza spirituale derivante dal loro stato di internati in luoghi lontani dalla loro terra e dalle loro famiglie.

Me l'ha assicurato l'amico di cui vi parlo. Egli visita i campi ed ha frequenti contatti con gli italiani che ancora vi stanno.

Questo io ripeto in queste note, non tanto per polemizzare con coloro che sostengono il contrario, quanto per tranquillizzare le madri o le spose che hanno i loro figli o i loro mariti nei «Lager» della Germania.

Vorrei tanto poter loro far conoscere personalmente l'uomo che mi ha date tutte queste preziose notizie perchè si convincessero personalmente della sua onesta sincerità.

All'inizio ho affermato che ho incontrato un'uomo. Non l'ho fatto a caso. Ho effettivamente incontrato un uomo. Dalla sua voce di giovane schietto e semplice ho potuto sapere la verità. Una verità che mi ha fatto bene. Una verità che vorrei tanto facesse bene anche a voi mamme e spose e sorelle d'italiani in Germania. Giuro su quanto ho scritto. Giuro perchè quello che mi ha parlato è un giovane dritto, onesto e modesto che conosco da fanciullo e che tra l'altro ha una superba qualità: quella di essere uomo.

Sa cioè essere giusto anche se ha pagato di persona. Anzi, forse appunto per questo.

E per questo suo senso di giustizia, sfata tutte le cattive notizie che circolano sul modo come sono stati o sono trattati i nostri internati ed i nostri operai in Germania. Egli lo fa perchè ha un cuore e perchè si sente italiano. Soprattutto forse perchè ha una mamma che è stata tanto in pena per lui. In pena come quando con i suoi alpini partì per la leggendaria marcia su Metzovo...

Se queste note che mi ha pregato di fissare e di diffondere attraverso il giornale della sua terra, potranno asciugare qualche lacrima e rasserenare qualche cuore, egli rientrerà felice al suo lavoro, perchè potrà dire ai friulani di lassù che ha donato alle loro donne le cose più belle: la serenità e la fiducia, nel loro ritorno.

Julius

Il soggiorno nella zona d'operazioni delle Prealpi è vincolato ad una speciale autorizzazione

La Prefettura di Gorizia comunica:

In base ad ordinanza del Supremo Commissario per la Zona d'Operazioni delle Prealpi tutte le persone provenienti da altre provincie italiane e che intendono entrare nelle provincie componenti la predetta Zona d'operazioni (provincie di Bolzano, Trento e Belluno) debbono essere munite di speciale autorizzazione del Prefetto della provincia in cui intendono soggiornare.

Aiutare gli indigenti

La benefica attività dell'Ente Comunale di Assistenza

L'E.C.A. svolge un'attiva e silenziosa opera benefica, che non è interamente conosciuta da tutta la cittadinanza. In locali arieai, lindi e confortevoli l'Ente raccoglie ogni giorno i vecchi ricoverati, gli invalidi al lavoro, i senza tetto e distribuisce loro circa 400 ranci quotidiani.

L'Ente offre asilo notturno ai senza tetto, i quali usufruiscono pure di un'assistenza sanitaria premurosa ed immediata, e del servizio di pulizia con confortevoli bagni a doccia.

L'Istituzione non solo viene incontro ai bisogni di quanti ricorrono ad essa per aiuti, ma è prodiga nell'assistere gli sfollati fino a che non si sia trovata una migliore sistemazione.

Durante l'inverno nei locali dell'Ente c'è uno scaldatoio pubblico dove i diseredati della fortuna possono sostare nella rigida stagione, nel mentre negli altri mesi dell'anno la sala è trasformata in luogo di riposo e di ricreazione.

L'attività dell'Ente è quanto mai utile ed altruista, e giunge a lenire i bisogni di chi ricorre ad esso, con la speranza di essere soccorso; l'E. A. C. merita quindi l'appoggio della cittadinanza, con offerte in denaro ed in natura. Ciò che perviene all'Ente viene distribuito, con ogni possibile equanimità, a coloro i quali, in questo duro tempo, abbisognano dell'assolutamente indispensabile all'esistenza. Chi molto ha, od ha, a sufficienza, si ricordi, in ogni evenienza di chi patisce e soffre per mancanza di mezzi di sussistenza, perchè non può per varie ragioni, procurarseli.

La prossima celebrazione della "Giornata del soldato,,

Le offerte vanno inviate al Dopolavoro provinciale

La «Giornata del Soldato» sarà degnamente solennizzata nella nostra città, la quale ha compreso immediatamente il significato spirituale della celebrazione.

Il Dopolavoro provinciale ha rivolto un caldo appello alla popolazione per ricordare che la «Giornata del Soldato» è dedicata alle gloriose Forze Armate, dalle quali dipende il trionfo nella lotta contro i nemici nostri. Le Forze Armate assolvono, in mezzo a sacrifici di ogni sorta, il loro compito supremo della difesa dell'onore e della libertà nazionale, ed il 9 maggio i nostri soldati avranno la loro giornata, la quale sarà tutta un'esaltazione delle loro virtù eroiche.

Al Dopolavoro provinciale continuano a pervenire offerte copiose di doni-pacchi e di denaro, destinate come un segno di simpatia e di solidarietà della popolazione civile ai cittadini alle armi che rappresentano certamente l'aristocrazia patriottica del Paese.

Il 9 maggio il Dopolavoro provinciale assegnerà ai reparti dislocati nel Goriziano ed agli ospedali militari le venti bibliotechine da campo, composte di 50 volumi ciascuna, per dar modo ai soldati di svagarsi con libri ameni e dilettevoli.

Il Dopolavoro provinciale invita le ditte ed i cittadini agiati a mandare con sollecitudine le eventuali offerte agli uffici in corso Verdi, 24, II piano, perchè con l'avvicinarsi della data del 9 maggio è necessario organizzare le assegnazioni e la distribuzione dei pacchi-dono.

I quattro compari

Sotto questo titolo «La voce di Gorizia» *pubblica:*

Il passante frettoloso che attraversa una delle più importanti vie di Gorizia per ragioni di lavoro o per rientrare a casa dopo tante ore di fatica, è difficile che non incontri sui suoi passi quattro figuri soprannominati i quattro compari.

Usano battere il marciapiedi dalla posta centrale al parco della rimembranza e cianciano e cicalano pacatamente su tutti i problemi dello scibile umano.

Per ogni individuo noto od ignoto, per ogni comune, provincia, regione, stato, gruppi di stato hanno dati precisi di fatto, ricette per tutti i mali, consigli e leggi per la risoluzione di problemi personali, interni ed esteri.

Sanno di chi è la colpa della guerra, sanno quando finirà e chi vincerà, hanno segnata nel taccuino la data approssimativa dell'ingresso trionfale di Tito e dei capi alleati. E poichè tutti e quattro i compari hanno fatto più o meno bene il soldato, è pacifico che anche per le rinascenti forze repubblicane dispongono di infallibili sistemi. Crediamo a priori perchè sappiamo che hanno «fatto il soldato».

Infatti, uno dei quattro compari è stato per un trentennio caporale di I. classe delle forze di Regia gendarmeria e sente ancora sulla spalla la borsa dei ferri di campagna; un altro compare ha servito per vari lustri quale appuntato della terribile distrettuale sino a quando una zitellona matura, abbastanza benestante non l'ha tolto da certe... preoccupazioni; il terzo compare è uomo di legge, sì, perchè stava in conciliazione a fare l'appello dei testimoni.

Il quarto ha anche lui fatto il soldato. Vi sono ancora per la zona dei cavalli riformati che ricordano con nostalgia i bei colpi di striglia e la dolcezza con la quale egli passava la brusca e la spugna. Successivamente un diluvio di berretti con galloni, lo ha aiutato a salire di vari gradini.

Dopo la presentazione dei personaggi crediamo doveroso ed utile indirizzare ai quattro compari chiunque avesse bisogno di consigli e suggerimenti, chiunque volesse conoscere date, avvenimenti, modo di comportarsi con amici e nemici, coi tedeschi soprattutto. Veramente coi tedeschi proprio no, perchè i quattro compari che hanno fatto «il soldato hanno ricette infallibili solo per gli anglo - russo - americani e per i vicini e lontani del nord partigiano.

Bollettino Ufficiale del Commissariato prezzi

L'Ufficio prov. vigilanza prezzi comunica: Con l'Ordinanza n. 32 del 14 aprile 1944 del Supremo Commissario per la Zona di Operazioni del Litorale Adriatico, è stato stabilito che le disposizioni del Commissario dei prezzi siano pubblicate in uno speciale bollettino.

Affinchè ognuno possa assicurarsi il tempestivo e continuato invio del bollettino, si indicano più sotto le condizioni di abbonamento.

Per gli enti pubblici e sindacali L. 80 abbonamento annuo; lire 50 semestrale, L. 1 numero separato.

Per i privati: lire 150 abbonamento annuo; lire 100 semestrale; lire 2 numero separato.

Il versamento dell'importo deve essere effettuato anticipatamente sul c/c postale n. 11/6130 (Ufficio dei Conti Correnti di Trieste, intestato al Commissario dei prezzi.

Tutti gli enti pubblici sindacali e privati sono pregati di indicare nelle causali del versamento l'eventuale numero degli abbonamenti.

Agli autisti ed ai ciclisti

Disciplina oscuramento fari

E' stato rilevato che le infrazioni alla disciplina in oggetto sono quanto mai frequenti e deplorevoli e che urge porvi riparo in quanto:

a) molti investimenti sono avvenuti da parte di autovetture contro veicoli sprovvisti del tutto di illuminazione;

b) molte autovetture e biciclette, per contro, danno luogo a inconvenienti perchè hanno i loro fanali affatto schermati e quindi con luce abbagliante per i pedoni ed altri veicoli.

Mentre è stato disposto un servizio straordinario di controllo onde punire le infrazioni in materia, si ricorda a tutti gli interessati che i fanali delle autovetture devono avere lo schermaggio prescritto e cioè cuffia con feritoia da cm. 8 per 2, e per le biciclette una fessura alta cm. 1. Le une e le altre al di sotto della sorgente luminosa.

Concorso cinematografico

Il gruppo fascista d'Azione giovanile ha bandito in questi giorni un concorso cinematografico a premio.

I giovani d'ambo i sessi possono partecipare a detto concorso inviando alla Federazione dei Fasci — Casa Littoria, II piano, un copione dattilografato soggetti vari.

Il copione non deve superare le cinque cartelle dattilografate.

Si avvertono gli interessati che i copioni verranno accettati non oltre il 25 maggio p. v.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Mario Caiani, Domenico De Lucca, Leterio, Vito e Tersina La Rosa, Ciccio Vito, Mario e Alberto Citelli, Mario e Caterina Toscia, Mirra Tamburro, Anna Palermo, Alberto Masi, Gino Ghiaccioli, Mario Ghiaccioli, Lodovico Vincenzo, Ghiaccio, Teresa La Macchia, Corrado Del Torto, Rosina Estele, Vincenzo Del Torto, Giuseppe Micelli, Vincenzo Falconetti, Turiano Saldarelli, Maria Guidi, Rosa Colobino, Giuseppe Nicoletti, Adalgisa Masi, Mario Frangiono, Lello Pina, Alfredo Donatello, Famiglia Onofri, Famiglia Longo, Vinico Ariano, Luigi Antonietta, Clara e Gigia Ariano, Agatina e Tina Ciccara, Alessandro, Francesco e Federico Cuccara, Famiglia Valente, Agostino Trinchera, Antonietta Valente, Girolamo Paolotta, Pacluccio Domenico Pallotta, Marchesano Antonietta Graziani, Aldo Malenti, Francesco Maniani, Teresa Bonfanti, Famiglia De Le Viti, Nicoletta, Giuseppe Mario e Aurelia Pontenza, Filomena Cinnino Stefano Ghetta, Prete Lo Valo, Mariella Calabrese, Enrico Tomaselli, Alberto Dai Canto, Vittorio Caracciolo, Cestra Tonin, Maria Carlona, Lorenza, Maria, Michele e Sandro Villani, Lucrezia e Maria Calabrese, Angelina Di Claudio Maria Gabarda, Leonardo Fatarella, Francesco De Luca, Maria Frezza, Francesco Ferrari, Giuseppe Puglisi, Militi Elio, Giuseppe e Mario Valenti, Cecchina Carra, Mario Millaccio, Rosaria Valenti Salvatore Di Natale, Carmela Maffei, Maria Morghese, Famiglia De Grazi, Famiglia Vella, Famiglia Vollo, Famiglia Manceri, Corrado Fernandez, Corrado Paolicelli, Olella Bretto, Umberta Lottaru, Maria Grazia Damico, Pietro Aster, Anna Conventino, Famiglia Copato, Amleto Chiarivelli, Giuseppina Contento, Angela Luchena, Salvatore Cecchi, Sante Familiclo, Stefano Dangelo, Luscoroso Pegni, Giorgio De Marco, Giorgio Di Giorgio, Famiglia Crosti, Emanuele Galante, Matteo Gildone, Graziella Chirico, Berando Cambarelli, Gustavo Mangano, Famiglia Autta, Francesco Fail, Dina Failla, Nino Sartella, Giuseppe Cococ, Salvatore Grazia, Cecchina Mauro, Famiglia Branciforte, Famiglia Cavallaro, Famiglia Micheli, Enrico Maursi, Angelo Pedini, Giuseppe Nardi, Bruno e Teresa Paladino, Michele Carrase Antonio, Anna, Maria, Adalgisa e Amalia Rapisardo, Avv. Corrado Corradi, Giuseppe Bruno De Luca, Alceo, Francesco e Maria Vestito, Natale Laisi, Giovanni Finascola, Mulino Irene Lo Vecchio, Giovanni Irene e Anneria Gigli, Nicola Palladino, Maria Scaccia, Carmelo Gerato, Salvatore Culotta, Anselmo Natalino, Gabriele Maucci, Ugo Vespiniani, Sisto Ciampiconi, Silvio Costatuna, Umberto Ricchi, Franco Cesare e Sergio Arianni, Ettore Gallini, Enrico Gatti, Renzo Masini, Olivo e Guido Gillato, Agustavo Crua, Francesco Ciampi, Carlo Angelo Bracchi, Luigi Graziani, Enrico Bonelli, Aldo Caponia, Antonio Valle, Plinio Patuelli, Palombino Conti, Antonio Munari, Elio Fennesi, Edmondo Botti, Luigi Grapaldi, Mario Bianchi, Armando Visintin, Pietro Tonioni, Erminio Gallini, Antonio Colaprosi, Mario Marcianò, Federico Maria Natale, Giuseppe Tarcucci, Salvatore Conti, Giuseppe Marcellini, Antonio Marucci, Ugo Tritoni, Luciano Rigetti Ortelli, Testi, Antonio Simbaldi, Giovanni Mangiola, Williams Nicoli, Carlo Moise, Maurizio Viraldi, Ezio Milanese, Silvano Perilat, Nunzio Bruni, Rinaldo Tresca, Natale Amati, Antonio Filippani, Sante Pecci, Americo Mingozzi, Eugenio Ciannoni, Dionisio Almerante, Pasquale Baccola, Pasquale La Posa, Umberto Martini, Giovanni Manzella, Armando Cappelli, Mario Corò, Vittorio Novelli, Alceo Renna, Mario Pelleconi, Pietro Zannini, Nino Pellegrini, Paolo Marini, Raffaele Villardi, Riccardo Menatti, Valter Beggiani, Luigi Cominotti, Mario Geroldi, Enrico Tosi, Italo Felucca, Giuseppe Marangoni.

Dalle ore 20 alle 6 è vietato entrare ed uscire dalla città di Gorizia

Il divieto di entrare ed uscire dalla città di Gorizia va dalle ore 20 alle ore 6 del giorno seguente. Durante questo periodo ogni persona che tentasse di entrare o uscire dalla città rischia di essere fatta segno a spari.

LEGGENDE FRIULANE

Non allegri racconti su apparizioni e fantasmi

I morti... Ecco uno tra i molti campi aperti alle fantasie un po' eccitate che vogliono — quasi una legge — stabilire rapporti tra le anime dei trapassati ed i viventi [illegible] che ricordano antichi fatti locali di male azioni commesse e punite nell'altra vita, facendo sì che l'anima della vittima o del persecutore appaia, ammonitrice, se pur non [illegible] colpevoli superstite.

Alfredo Lazzarini, in un suo volumetto «Leggende friulane», dice che [illegible] la giovane tradita dalla bara stende la mano ed afferra [illegible] ha rapito il fidanzato, tanto che cessa [illegible] muore [illegible] si narra [illegible] per porgere [illegible] proprio [illegible] di questa [illegible] do una leggenda raccolta a Moggio — ebbene [illegible] agevole [illegible] ritornare [illegible] curioso [illegible]

L'affetto materno! Possente sentimento [illegible] in altre [illegible] da Del Torre, e raccolta nel Goriziano.

Si tratta di un cattivo figlio, il quale si era [illegible] volerà [illegible] ad una [illegible] e crudele [illegible] aveva [illegible] ritata [illegible] madre [illegible] se con-cia ad uccidere la povera vecchia, a portarle il cuore, ché altrimenti non sarebbe stata sua. [illegible]

E leggende sono quelle che tramandano agli Osoppani il ricordo di S. Colomba, quella della camera di Lucinico [illegible]

Ed che mare contempli Duino, [illegible] la rocca, [illegible] ci sia [illegible] Si, è quella, la celebre dama bianca, l'infelice signora [illegible] castellana di Duino.

Norme per la protezione antiaerea

Per Gorizia valgono soltanto i segnali della sirena del Capoluogo

Si rende noto che i segnali da una sirena installata in una località vicinlore di Merna e cioè quello d'allarme aereo e di cessato allarme, non valgono per la popolazione civile.

E' necessario pertanto che tutte le persone si regolino secondo le norme sul contegno della popolazione civile durante gli allarmi aerei fino a che non verrà dato il cessato allarme dalle sirene del Capoluogo.

Bisogna perciò che ognuno, nello stesso proprio interesse, si renda conto della necessità di osservare il presente avvertimento.

Attività capi operai delle FF. AA.

I capi operai delle FF. AA. che hanno ripreso la loro attività presso Enti, Corpi o Comandi delle ricostituite Forze Armate vogliono comunicare sollecitamente alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato — Gorizia Via Rismondo, 3 — il loro attuale indirizzo nonchè il Corpo presso il quale prestano servizio.

Domande di ammissione alla Scuola Media

Rammentiamo che per essere ammessi a sostenere gli esami di ammissione e di licenza della Scuola media di via Randaccio, le domande e i documenti relativi devono essere presentati entro oggi, 5 maggio.

La denuncia della foglia di gelso

Oggi scade il termine fissato per la denuncia all'ufficio accertamenti agricoli del quantitativo di foglia che ciascun agricoltore presume di produrre. Entro il 20 maggio, va denunciata al medesimo ufficio, tutta la foglia di gelso prodotta ed eccedente il fabbisogno dei propri allevamenti.

Il cemento agli agricoltori

Gli agricoltori che intendono effettuare la riparazione di stalle, concimaie, porcili e pozzi di raccolta possono inoltrare domanda di assegnazione di cemento direttamente al Consiglio provinciale dell'Economia. Le domande dovranno però essere vistate dall'Ispettorato dell'agricoltura.

I Convegni "Maria Cristina,,

Oggi, venerdì 5 maggio, alle ore 17, il rev. prof. Dino Spiteri, parlerà alle signore e signorine iscritte ai Convegni «Maria Cristina» sulla Bibbia.

Scomparso da casa

Il quarantatreenne Carlo Bandelli fu Giovanni, abitante a Piedimonte del Calvario, via Cotonificio 4, recatosi giorni or sono assieme ad alcuni amici in una trattoria, non ha fatto più ritorno alla propria abitazione. I familiari preoccupati per la sua prolungata assenza, hanno informato del fatto i militi della G.N.R. del Comando di via Sauro. Chi fosse in grado di dare notizie dello scomparso è pregato di comunicarle alla famiglia od ai suddetti militi.

Cronaca mesta

I funerali del vigile a riposo Antonio Comelli

Con larga partecipazione di rappresentanze e di estimatori, si sono svolti i funerali del compianto sergente dei vigili del fuoco a riposo ed ex bidello dell'Istituto tecnico, Antonio Comelli.

Alle estreme onoranze è intervenuto anche un drappello di vigili del fuoco con il comandante provinciale ing. Dei Neri e il vice comandante Mario De Ferri. La salma ha ricevuto l'assoluzione alla Metropolitana, da dove il mesto corteo è proseguito alla volta del Cimitero centrale.

Ai familiari esprimiamo le nostre condoglianze.

Mortali conseguenze per lo scoppio di un ordigno bellico

All'Ospedale civile di via Brigata Pavia è deceduto ieri l'agricoltore Angelo Zandomeni, di 36 anni, da Lucinico, il quale come si ricorderà il giorno 29 aprile era rimasto gravemente ferito in più parti del corpo in seguito allo scoppio accidentale di un ordigno bellico, avvenuto nei pressi del Cimitero di Lucinico.

Spaccio di sali e tabacchi svaligiato dai ladri

La signora Vittoria Paletto in Malfatti di 35 anni che gestisce lo spaccio di sali e tabacchi in via Favetti, veniva svegliata l'altra mattina assai per tempo da ripetuti vigorosi colpi battuti alla porta di casa attigua all'esercizio. Aperta la porta la donna veniva affrontata da tre individui i quali con modi violenti e minacciosi le intimavano di consegnare loro tutti i generi di monopolio esistenti nella piccola bottega. I malfattori riuscivano in tal modo ad impossessarsi di cinque chilogrammi di sigarette popolari, di 190 chilogrammi di sale e di 1500 lire in spiccioli che stavano riposte nel cassetto del banco di vendita. Fatto il colpo gli audaci ladri riuscivano a dileguarsi prima che la donna avesse dato l'allarme. L'audace furto è stato denunciato alla Polizia.

L'infortunio ciclistico di una quindicenne

La quindicenne Elma Ippavez, abitante in piazza Caterini 13, se ne andava tranquillamente in bicicletta quando all'angolo di una via cittadina, volendo schivare un giovane ciclista, che procedeva alla sinistra in senso inverso e che andava a tutta velocità, andò a finire sul marciapiede, producendosi delle contusioni e delle escoriazioni, che furono medicate alla Croce Verde e giudicate guaribili in pochi giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: VIETATO AI MINORENNI - Ore 17; ultima 20.
CENTRALE: FUGA A DUE VOCI - Ore 18,30; ultima 19,50.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

4 maggio 1944 XXII

NATI	2
MORTI	5
MATRIMONI	0

La voce dei lettori

Un cane mattiniero e disturbatore

Caro «Popolo»,

chi scrive queste righe è una abitante di via Garibaldi, dove ogni mattina alle 5 precise i dormienti sono svegliati e disturbati dai latrati di un cane nero, il quale esce di casa ben un'ora prima del cessato... coprifuoco, e con il suo abbaiare continuo dà noia a chi intende riposare tranquillamente per qualche ora.

Non c'è cliente che si rechi più tardi in una rivendita di pane e dolci della stessa via, che non sia avvicinato ed annusato dal grosso cane, il quale è curioso di vedere che cosa mai le donne nascondono nelle sporte della spesa.

Qualcuno dà qualche calcio alla povera bestia, lasciata in troppa libertà, qualche donna lo scacciа malamente perchè l'insistenza dell'animale è noiosa. Non c'è nessuno che provvede a togliere l'inconveniente di questo cane vagante e disturbatore il cui proprietario non si cura troppo di tenere a bada?».

«Radio Litorale Adriatico»

m. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8: Quintetto campagnolo; 8.30: Chiusura; 11: Musica leggera; 12: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano (picc. or. della R.L.A. dir. dal m. Cergoli); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF AA germaniche (picc. or. della R.L.A. dir. dal m. Corradi); 17: Giornale radio in lingua tedesca, segnale orario, giornale radio in lingua italiana e lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Musica varia; 19.45: Commento sulla situazione politica; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: Di melodia in melodia; 21: Dialogo fra lui e lei, chiacchiere a tempo perso di N. Carrera; 21.10: Le campane del Litorale Adriatico: «Fiume: l'orologio della torre» di Osvaldo Ramous; 22: Giornale radio.

SPORT

La prossima attività della Pro Gorizia

Conclusosi il torneo di divisione nazionale, la direzione della «Pro Gorizia» s'è interessata per organizzare alcuni incontri amichevoli che non mancheranno di suscitare interesse per il valore della squadre invitate a misurarsi con gli azzurri. Fra queste le compagini di Lubiana e Klagenfur con le quali gli azzurri si incontreranno sul terreno amico e in trasferta. Anche la Triestina, con la quale la Pro Gorizia ha un conto aperto, ha aderito all'invito e incontrerà ancora una volta la squadra goriziana, mentre sono pure previsti due incontri con una rappresentativa della Deutsche Wehrmacht e una squadra di Grado, che avranno probabilmente svolgimento nella prima quindicina di maggio.

PALLACANESTRO

G.A.G. Gorizia-Dopolavoro C.O.O.P.

domenica sul campo di via Orzoni

Rinviata per le note ragioni al 13 maggio p. v. la prima partita che la squadra goriziana di pallacanestro doveva disputare contro il quintetto del C.R.D.A. di Monfalcone, il torneo di prima categoria del Litorale Adriatico avrà inizio a Gorizia domenica con il confronto fra i concittadini e il Dopolavoro COOP di Trieste.

Quest'ultima squadra, ha piegato di misura nella prima giornata gli avversari del C.R.D.A. di Trieste con un punteggio di classe e di stile fra le due contendenti, delle quali la vincitrice aveva dovuto usare una tattica precauzionale non potendo contare su alcun giocatore per effettuare le rotazioni. Comunque durante la gara il Dopolavoro COOP aveva potuto dare, seppure a tratti, spettacolo di forza e di sicurezza e soltanto verso la metà del secondo tempo, quando l'espulsione di un giocatore per quattro «personali» aveva costretto la squadra a stringersi in difesa per mantenere il vantaggio conseguito, il C.R.D.A. potè prendere l'iniziativa dal giuoco superato però negli ultimi minuti dal vivace e prepotente «serrate» degli avversari.

I triestini scenderanno quindi a Gorizia con la ferma convinzione di superare gli azzurri e soprattutto di offrire una chiara e convincente prova di quella classe di cui non difettano e che fa del quintetto uno dei più quotati del girone. Ma in casa azzurra non si è dormito e gli allenamenti di questa settimana hanno confermato che tutti gli atleti hanno raggiunto un ottimo livello di forma, per cui non sarà facile agli avversari passare sul campo di via Orzoni con questa premessa. La partita si presenta così interessante anche per l'importanza che riveste quale prima uscita del quintetto del Gruppo d'Azione giovanile goriziano che al campionato di prima categoria si affaccia con fervore di propositi con la decisione di non sfigurare di fronte alle rivali, rinnovando quei successi che tanto entusiasmo accesero l'altro anno fra gli appassionati di questo sport.

Liceo Classico-Liceo Scientifico 28 a 22

Il torneo studentesco di pallacanestro ha avuto inizio ieri sul campo dell'Opera Balilla con una movimentata interessante partita fra i quintetti dei due licei, conclusasi con la meritata vittoria del Liceo Classico che ha piegato gli avversari per 28 punti a 22.

Cronaca di Cormòns

Oggi distribuzione tabacchi

Oggi, venerdì 5 maggio in tutte le rivendite cittadine e delle frazioni verrà distribuita la settimanale razione di tabacco (ai soli uomini di età superiore agli anni 18) dietro esibizione del tagliando n. 13 della speciale tessera distribuita dal Comune di Cormons.

I rivenditori si uniformeranno per la raccolta dei tagliandi stessi e loro presentazione all'Ufficio annonario alle consuete disposizioni in vigore.

Distribuzione sale

Anche per il Comune di Cormons l'assegnazione del sale per il mese di maggio è stata fissata in grammi duecento a persona. Il prelevamento, dietro esibizione dell'apposita carta annonaria, può essere fatto in una sola volta.

I prezzi dei bozzoli freschi

L'Ente Nazionale Serico comunica che per la campagna 1944 il prezzo dei bozzoli incrociati è stato portato a lire 45 al chilogramma, quello dei gialli puri a lire 47 e quello dei bianchi a lire 50. Questi prezzi s'intendono netti al produttore.

Pertanto in confronto alle lire 25 della scorsa campagna il prezzo di questo anno risulta quasi raddoppiato.

E' inoltre confermato che a tutti i produttori verranno ceduti a titolo di premio e a prezzo ufficiale un metro di stoffa del peso di 150 grammi e 30 grammi di refe per ogni 15 chilogrammi di bozzoli freschi consegnati ai centri di raccolta.

La famiglia agricola ha nei bozzoli la sua grande risorsa. Agricoltori! nel vostro interesse allevate i bachi da seta.

Il mese mariano a Brazzano

Nella vicina parrocchia di Brazzano ceralmente alle ore 19.45 si svolge la pia pratica mariana davanti all'altare della Madonna. Con molto fervore il parroco del luogo don Luigi Cocco tiene la predica serale e moltissimi devoti, in questo particolare momento, assistono alle funzioni che assumono un eccezionale significato propiziatorio.

Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune di Cormons registra il seguente movimento demografico durante il decorso mese di aprile:

Nati vivi: Giorgia Dorigo di Luigi e Maria Fontanin da Ronchi dei Legionari; Giovanni Marocco di Vladimiro e Olga Zorzut; Maddalena Mauro di Albino e Irene Zorzon; Angela Capasso di Luigi e Giuseppina Berin da Chiopris-Viscone; Enzo Musina di Francesco e Dorotea Pulz da Langoris; Bruno Zucchi di Romano e Lucia Borghesa da Gradisca d'Isonzo; Luciano Padoan di Luigi e Ines Marizza; Marialisa Pecorari di Elio e Felicita Saffigna; Renata Plaini di Anna da Brazzano; Valerio Maur di Oliviero e Maria Chiaruttini; Antonio Liberti di Salvatore e Santa Gebbia da Trieste; Silvana Mauri di Tobia e Anna Iselma Mucchiut da Langoris; Anita Comuzzi di Antonio e Giovanna Favero da Gradisca d'Isonzo; Dario Birtig di Agostino e Marta Qualla da Dolegna del Collio; Orlando Mauri di Cirillo e Maria Erzettig.

Nati morti: nessuno.

Deceduti: Dora Boschi di 27 anni sarta; Antonio De Lorenzi di 90 anni possidente; Caterina Feresin vedova Bregant di 80 anni casalinga; Vladimiro Marocco di 31 anni mezzadro; Giobattista Zanin di 70 anni falegname da Monfalcone; Marialisa Pecorari di 15 giorni; Maddalena Gasparin vedova Visintin di 92 anni casalinga; Elisa Renko di 54 anni casalinga da Medana; Fausta Sachet di 20 anni casalinga; Giovanna Calvisi di 20 anni suora.

Pubblicazioni di matrimonio: Guido Nardin agricoltore da Corona e Maddalena Brandolin casalinga da Cormons; Liberato Fracassin esercente da Noventa di Piave e Giuseppina Sacrpin casalinga da Medea; Silvio Aguiari legatore di libri da Rovigo e Lyda Chiabai impiegata da Brazzano; Tarcisio Guerra meccanico da Pradis e Diana Burdin casalinga da Pradis di Cormons; Salvatore Cipolla ferroviere da Porto Empedocle e Jolanda Tortul casalinga da Cormons; Tommaso Della Gatta milite da Canicattì ed Ernesta Belletti casalinga da Montona d'Istria; Italo Ivetaz da Brazzano e Tosca Sello casalinga da Sant'Andrat; Tobia Mauri mezzadro da Langoriz e Anna Iselma Mucchiut casalinga da Mariano; Luciano Zanuttin falegname e Maria Geromin casalinga da Concordia Sagittaria.

Matrimoni religiosi trascritti: Leopoldo Mervicini impiegato e Irene Colussi commerciante; Antonio Chierchia operaio da Gragnano con Veneranda Badin casalinga da Borgnano; Silvio Cisilin agricoltore da Medea con Maria Gallas casalinga da Medea; Carlo Miculin oste da Monfalcone con Mercedes Visintin casalinga da Cormons; Igino Badin operaio da Borgnano con Rosa Canesin casalinga da Borgnano; Pietro Rodighiero da Villaverla con Tranquilla Terpin casalinga da Cormons; Riccardo Tuni impiegato tecnico da Cormons con Gioconda Baldassi casalinga da Ronchi dei Legionari; Giuseppe Brandolin agricoltore da Borgnano con Maria Tonzo casalinga da Chiopris-Viscone.

La Cormonese a Manzano

Ultimato il massimo campione regionale, durante il quale la nostra squadra di calcio poteva e doveva meritare una classifica più degna delle sue possibilità tecniche e combattive, i dirigenti della Cormonese, prima di dare la... libera uscita ai nostri bravi atleti, hanno in questi giorni perfezionato un incontro di calcio per domenica prossima con la compagine dell'A. C. Manzano.

La scelta per una seria competitrice non poteva avere un esito più felice in quanto l'undici di Manzano durante il campionato di prima divisione ha dato prove brillantissime delle sue capacità tecniche.

E' questa la prima trasferta fuori casa della squadra concittadina, e ci auguriamo che molte altre ne seguano, dato che per esigenze di altra natura il campo di via Gorizia non sarà più disponibile per esibizioni calcistiche.

L'incontro ha tutti i numeri per dare alla giornata una nota di particolare interesse e perciò, data anche la vicinanza, tutti i nostri tifosi non mancheranno di essere ancora una volta vicini ai ragazzi di Mian.

L'adunata dei giocatori e dei tifosi è stata fissata per le ore 13.30 sulla piazza delle Monache; l'occasione è eccellente per una simpatica gita collettiva in bicicletta.

Il 2 corr. serenamente spirava

Valentino Codugnello

di anni 66

Addolorati ne danno l'annuncio la MOGLIE, le FIGLIE ed i PARENTI tutti.

Ceresetto, 2 maggio 1944.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BATTISTUTTA e ZANON, impossibilitate di farlo personalmente, ringraziano di cuore quanti vollero partecipare al loro dolore e onorare il caro compianto

Angelo Battistutta

Udine, 5 maggio 1944.

RINGRAZIAMENTO

La SORELLA, il FRATELLO ed i CONGIUNTI tutti, ringraziano sentitamente coloro che in ogni forma parteciparono al dolore per la perdita del loro adorato

Ettore Parussini

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»